

Tua, trenta bus fermi senza manutenzione

La Cgil durissima sullo stato dell'azienda di trasporto: «Da Arpa a Tua, la situazione è la stessa»

TERAMO - Trenta bus seminuovi, fermi nei depositi ex Arpa di Teramo e Giulianova come "balene spiaggiate". Senza manutenzione, senza pezzi di ricambio, senza interventi di meccanici e carrozzieri, che potrebbero tranquillamente rimetterli in corsa lungo le tratte regionali.

È la denuncia di **Davide Di Sabatino**, sindacalista della Filt-Cgil di Teramo, che parla chiaramente di "Tua ferma al palo", di "stessa direzione tra Arpa e Tua" e poi lancia un appello ad intervenire, sia al presidente della Regione Abruzzo, **Luciano D'Alfonso**, che al presidente della Tua, **Luciano D'Amico**.

LA SITUAZIONE. «La Filt-Cgil di Teramo riscontra un'evidente rallentamento per quei settori in cui la nuova società di trasporto pubblico regionale avrebbe dovuto dare una svolta. In termini di rinascita e rilancio. Dopo duri confronti tra politica e dirigenza aziendale da un lato e forze sindacali dall'altro, si è pervenuti al momento in cui tutti dovevano fare la loro parte. Perciò sacrifici, assunzioni di responsabilità, aumenti della produttività, eliminazione di sprechi e costi impropri, sono stati gli elementi caratterizzanti che hanno riempito infinite discussioni e riunioni, tradotte poi in realtà non del tutto piacevoli per i lavoratori, ma comunque assimilate e condivise dai dipendenti. Oggi amaramente riscontriamo che Tua è ferma al palo. Anche in provincia di Teramo, come nelle restanti realtà territoriali, sono evidenti i segni quotidiani di un'azienda che non sta rispondendo ai cittadini ed ai loro bisogni di trasporto».

PARCO MEZZI FERMO. «Cosa dire dei circa 30 autobus che da tempi esagerati sono fermi nei depositi di Teramo e Giulianova per guasti o avarie e quindi per mancanza di manutenzione e materiali di ricambio. Per non parlare di quelli in circolazione, alcuni dei quali caratterizzati da una vetustà ultratrentennale (autobus euro 0) con inevitabili ri-



Mezzi seminuovi fermi al deposito Tua di Teramo in attesa di riparazione



Un bus nuovo senza un finestrino



Un bus fermo con un problema al motore

percussioni in termini di comfort, di qualità del servizio offerta all'utenza e delle ricadute negative dal punto di vista ambientale. Il tutto avviene mentre si continuano a tenere fermi autobus di ultima generazione e comunque decisamente migliori nei depositi di Lanciano per utilizzarli all'occorrenza nei servizi di noleggio e granturismo. Il processo di internalizzazione dei lavori di manutenzione, peraltro assolutamente condivisibile, non è stato supportato da un necessa-

rio intervento di adeguamento dei livelli occupazionali del personale di officina. Vi sono addirittura strutture, come Giulianova, che risultano ormai ingovernate, in assenza di direttore di sede, di capo-tecnico e di capo-officina, magazzino e addetto al movimento».

PORTOGHESI. «Cosa dire di un'evasione tariffaria dilagante. Siamo ancora a discutere di come, se e quando organizzare un'attività di contrasto a chi non

fa il biglietto, mentre sono tante, troppe, le risorse economiche di cui si priva ogni giorno la società. Chi ne risponde? Eppure sappiamo che altrove le aziende di trasporto sono attentissime su questo aspetto: ci si sforza a copiare, se non altro. Più verificatori, controllo all'incarozzamento al capolinea, allargare la bigliettazione a bordo maggiorata».

I TAGLI ALLE CORSE. «Cosa dire dei ricorrenti tagli ai servizi fatti

in virtù di risanamenti che poco hanno finora risanato e che vengono eseguiti sempre con una visione mortificante, senza ripensare l'offerta dove risulta carente, senza riprogrammare impianti di corse vecchi e superate. Basti guardare la linea Teramo - Giulianova, frequentatissima, che in diversi momenti della giornata necessita di aggiornamenti evidenti. Oppure la linea per Roma che a nostro avviso non viene curata a sufficienza, nonostante le proposte avanzate ed è intanto soggetta ad appetiti concorrenti niente affatto trascurabili».

NUOVE FERMATE. «Cosa dire quando non si riesce a connettere nella rete dei servizi provinciali il Polo di Piano D'Accio, con tutto ciò che sta sviluppando al suo interno (università, stadio e centro commerciale, ndr.) è insensato non provvedere ad un'inclusione che già sarebbe dovuta avvenire da tempo. Oppure della grande zona dei centri commerciali di Colonnella, segnalata invano con solleciti e proposte».

I VANDALI. «Cosa dire infine se mancano persino le serrature ai cancelli del deposito di Teramo e gli episodi d'intrusione si ripetono senza che nessuno si preoccupi di predisporre minimi presidi di sicurezza a salvaguardia della struttura?»

L'APPELLO. «Non capiamo con precisione cosa stia bloccando l'apparato dirigenziale di Tua spa, ma come evidenziato recentemente dalle segreterie sindacali regionali siamo in presenza di una dirigenza impegnata in un atteggiamento non consono ai problemi della neonata società. E' arrivato il tempo di dare le giuste risposte ai cittadini utenti ed ai lavoratori. Rivolgiamo un monito al Governatore D'Alfonso ed al Presidente D'Amico: non staremo a guardare mentre l'azienda sembra una balena spiaggiata, incapace di risollevarsi dopo sacrifici ed impegni che la politica deve dimostrare di saper onorare».